

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale
nella Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ov
si anno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana**, con precì pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	28 S. Lucia del Gonfalone.
Martedì	29 S. Maria in Trastevere.
Mercoledì	30 Ss. Lorenzo e Damaso.
Giovedì	31 S. Tommaso in Parione.
Venerdì	1 S. Spirito in Sassia.
Sabato	2 S. Pietro in Vaticano.
Domenica	3 S. Maria in Campitelli.

Il Liberalismo e la Spagna

Che le dottrine liberali abbiano ridotta la Spagna a quella misera condizione in cui geme presentemente, è una verità troppo palpabile, e indarno si oserrebbe negarla. Chi non è digiuno di storia non può ignorare qual mala prova facessero in quella nazione i principii dell'89 sul loro primo nascere e propagarsi, e qual eroica resistenza opponesse alle mene repubblicane della Francia, e più tardi alle armi del primo Napoleone, le quali si arrogavano la funesta missione di diffondere ovunque i semi rivoluzionarii. Il profondo affetto alla Monarchia ereditaria, e il sentimento religioso poterono salvare anche una volta quelle contrade da un'invasione più barbara che non era stata quella de' musulmani; siccome nei secoli passati que' due grandi principii monarchico e religioso erano stati la vera ed unica causa della grandezza spagnuola.

Ma ben si direbbe che la rivoluzione si vendicò della resistenza incontrata, assalendo con maggior vigore le istituzioni spagnuole, e strascinando rapidamente quel popolo a tutti gli eccessi di cui essa è capace. Ed al presente gli occhi di tutta l'Europa sono rivolti a questa che sem-

bra l'ultima fase del progresso rivoluzionario, attendendone l'esito con eguale ansia e trepidazione fra la speranza e il timore.

È cosa però ben singolare che vi sieno de' liberali, i quali deplorino le tristi condizioni della Spagna, e che si stupiscano o fingano di stupirsi di sì orrenda catastrofe. Non ultimo fra questi è l'*Arbib* della *Libertà*, il quale nel suo num. del 14 Luglio credette bene di versare una lagrima sulle *condizioni della Spagna*. Ma si guarda bene dal rimontare alle cause onde logicamente scaturiscono quei rovesci sociali, e molto meno dal suggerire un rimedio qualunque. E come potrebbe far l'uno e l'altro senza rinnegare quelle massime sulle quali si appoggia tutta la politica rivoluzionaria, e senza condannare tutti gli atti che finora fruttarono a' liberali italiani la posizione presente!

Si limita il giornale ministeriale, non so se con maggiore stoltezza, o malizia, a fissare il principio delle sciagure spagnuole nella proclamazione della Repubblica. « E quasi ch'è la proclamazione della Repubblica, prosiegue con arcadica semplicità, non fosse già un grande mutamento, si è voluto aggiungervi la federazione; e quasi ch'è questa potesse essere accettata dagli spagnuoli senza alcuna difficoltà, eccoti l'Internazionale, che inalbera la sua bandiera e pare che voglia fare una terza rivoluzione a conto suo. »

Di questa gradazione che percorre la rivoluzione fino a metter capo nell'internazionale, non sappiamo qual meraviglia si possa fare da' liberali; ne' quali il principio della sovranità popolare è il perno di tutta la politica. Qual cosa più naturale che l'applicazione di questo principio, il quale non può da essi essere interdetto, nè per metà solamente riconosciuto? Vero è che la maggior parte de' liberali giunti che sieno ad assicurarsi un posto nella mangiatoia di un Ministero responsabile, si acconcerebbero volentieri a dar sosta alle loro dottrine antisociali; e quindi udiamo *Arbib* scongiurare l'Italia a specchiarsi nella Spagna, perchè non abbia ad incorrere nella medesima rovina. Per carità, pare che le dica, non vedi ora quanto è florida la tua condizione? « È impossibile, dice nel medesimo numero, che fra noi si verifichino que' casi di estremo pauperismo, che a Parigi, ed

a Londra sono abituali. Quando vediamo che qui in Roma l'istesso appaltatore della nettezza pubblica non può trovare quel numero di spazzini che gli è necessario, non si può a meno di non rallegrarsi delle condizioni economiche di Roma. » Che se argomenti cosiffatti non persuaderanno l'Italia e Roma a lasciar tranquilli i liberali ministeriali; *Arbib* conchiude che non potrà che aspettarsi la sorte della Spagna. « Che fa la Spagna in Europa? domanda egli. L'unica risposta ragionevole che potrebbe farsi sarebbe questa: *Serve d'esempio agli altri*. »

Noi peraltro volentieri accettiamo questa risposta, la quale se in bocca dei liberali è un insulto e un sarcasmo, come del carnefice sulla vittima, è per noi verissima, ed accettabile. Sì! la Spagna *serve d'esempio agli altri*, che come in forza de' principii liberali si precipita nell'abisso, così da questo non si risorge se non col destare i medesimi, e col ritorno a' principii veramente nazionali, cioè cristiani.

Notizie del Vaticano

Domenica a mezzogiorno nella sala degli arazzi, la Santità di Nostro Signore degnavasi ricevere molti cattolici tedeschi dimoranti in Roma, parte appartenenti alla società di San Vincenzo de Paoli, e parte alla società delle Belle Arti.

I primi furono presentati da Monsignor Fickentscher vice-presidente, e i secondi dal signor abate Jaenig vice-rettore dell'ospizio dell'anima, il quale lesse un indirizzo. Dopo di che il professore Von Rodhen presentò al Santo Padre un secondo indirizzo sottoscritto da oltre 200 artisti tedeschi.

Nella stessa mattina il Santo Padre degnavasi pure di ricevere come al solito molti fedeli venuti a deporre ai suoi piedi i loro omaggi. Tra essi trovavasi la illustre dama duchessa Massima nata dei principii di Piombino.

Il Santo Padre, nella sua inesauribile munificenza si è degnato inviare accompagnata da un suo autografo una preziosa medaglia per la lotteria a beneficio dell'asilo infantile di Grosseto che si eseguisce in Torino nel palazzo di S. A. R. il duca di Genova.

Giovedì poi ammise a privata udienza S. E. il Sig. Conte di Corcelles Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Nella mattina di Venerdì 25 corr. nei modi permessi dall'attuale circostanza, la Santità di Nostro Signore ha tenuto Concistoro, nel quale ha nominato 15 tra Arcivescovi e Vescovi, ed ha provveduto per *breve a sette Chiese in partibus*; premettendo un'Allocuzione relativa all'ultima legge di soppressione degli Ordini Religiosi, ripetendo le censure e scomuniche della Chiesa, già cominate con anteriori Encicliche e Allocuzioni contro gli autori ed esecutori della medesima, e ai compratori dei beni ecclesiastici.

Abbiamo sott'occhio il resoconto del *Dispensario generale della Elemosineria Apostolica* pel biennio 1871-1872, dal quale rileviamo come il numero delle famiglie ivi assistite che nel primo biennio dalla sua fondazione (1869-1870) era di 1100 circa, sia salito a 1500 nel 1871 ed a 2000 circa sullo scorcio del 1872. Il numero delle consultazioni gratuite date nel 1871 fu di 3895, e nel 1872 di 5524; quello degli infermi curati fu di 913 nel primo anno, di 1241 nel secondo.

Così dunque la inesauribile carità del nostro Santo Padre a fronte delle strettezze cui lo ridusse la spogliatrice rivoluzione, a proseguire a sollevare tutte le miserie che ad essa ebber ricorso, contrapponendo fatti palpabili alle ciarle ventose delle quali son prodighi i Cerretani politici che c'inondarono Roma. Il buon senso del nostro popolo può così discernere agevolmente chi più veramente lo ami; o Quegli che, in voce di *despota*, ne alleviava e ne allevia tuttora i mali per quanto gli è dato, o coloro che, sotto il mentito nome di *libertà* vennero a spogliarci delle nostre sostanze, ed assoggettarci alla più dura delle servitù.

Intanto per tornare al Dispensario aperto in Via delle Zoccolette, osserviamo come il medesimo sia fornito di tutti i mezzi richiesti dagli ultimi progressi della scienza per la diagnosi fisica delle malattie, non che di tutti quei mezzi terapeutici e di tutti quegli istrumenti dei quali è possibile l'uso ai Sanitari che vi sono addetti.

I consultati gratuiti si danno nei giorni di martedì, giovedì, e sabato dal mezzo giorno fino alle ore 4 pom le osservazioni più delicate, le medicature opportune e le altre manualità di maggiore interesse, si fanno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 ant. al mezzo giorno. Le medicine si dispensano gratuitamente a tutti coloro che ne sono degni, ed a tal uopo alcune distinte signore assunsero, con zelo veramente cattolico, l'ufficio di visitatrici. Eccone i nomi che noi riportiamo a cagion di onore:

Signora - Angelini Teresa, De Gregoris Luisa, Contini Carolina, De Rossi Costanza, Della Penna Baronessa Luisa, Lomax Contessa Francesca, Marucchi Virginia, Ruiz Maria, Sacconi Contessa Caterina, Schneider Maria; alle quali vuole aggiungersi la Signo-

ra Contessa Maria. Segur che gentilmente si offri in aiuto alle RR. Figlie della Carità le quali sono addette alla farmacia del Dispensario.

Il resoconto dal quale traemmo queste notizie è disposto in modo da poterne ricavare tutti i lumi clinici che può dare una sì benefica istituzione, la quale sempre più sviluppando, oltre il bene che procura al povero popolo, sarà certamente feconda di grandissimi vantaggi per la scienza, a cagione delle continue osservazioni Medico-chirurgiche che si vanno facendo, e dell'ottimo metodo col quale vengon queste classificate.

Ci sia qui permesso dare una parola di elogio agli egregi Dottori Francesco Topai e Giuseppe Petacci consulenti del dispensario. Quanto all'egregio amico nostro, il Valente Dottore Alessandro Cav. Ceccarelli Chirurgo Primario nell'Ospedale militare Pontificio cui è affidata la direzione del Dispensario, ci contenteremo di una buona stretta di mano. Il suo nome è troppo chiaro, in Italia e fuori, perchè le nostre povere parole possano menomarlo od accrescerlo.

Le maggiori lodi poi a S. E. Rma Monsignor De Merode Grande Elemosiniere del S. Padre.

Lo strazio continuo dell'arte che da tre anni si va facendo in questa patria classica del bello, è cosa che spezza il cuore. Se vuoi vederne lottor cortese, un nuovo saggio, recati in Via del Gesù, oggi *Via del Plebiscito* (così denominata dalle *ocche* capitoline in onore dello splendido plebiscito cattolico che vi si compie, possiamo dire, ogni giorno) e mira come, raschiato e rimbiancato il vecchio prospetto del Palazzo Grazioli, si rileghi ora con la moderna fabbrica eretta dal Sarti nella parte posteriore di esso. Non vogliamo far paragone fra i due edifi, ma è pur certo ch'essi son *due*, non già *uno*, e tanto enorme è la differenza fra l'uno e l'altro che qualunque occhio *romano*, e sia pure estraneo all'arte, converrà di leggieri come quella rattoppatura sia la più strana sconcordanza che mai siasi veduta fuor del paese di *buzzurro*.

A proposito di facciate raschiate e imbiancate, ci si domanda perchè mai ci disgusti tanto questa operazione che dal *provvido* Municipio si fa eseguire su quasi tutti gli antichi palazzi, e se per caso, noi fossimo nemici della nettezza.

Rispondiamo in primo luogo che quel *grattare* i travertini ed i marmi, alterando necessariamente la grazia delle modanature, gli ornati, i bassirilievi, le statue (che anche su queste si praticò lo stesso lavoro, e non si ebbe rossore di farlo perfino sul piccolo arco di Settimio Severo) ci mette i brividi addosso, ed avrebbe fatto fremere gli artisti che idearono quelle opere se, per mala ventura, avessero potuto prevederlo. Ma i Buzzurri, non sono caso di comprendere queste sottigliezze, e non avrebbero difficoltà di passar la raspa sul Mosè di Michel Angelo per

farlo più bianco, dicendo: *Cosa c'è di male? L'è pur sempre Mosè!*

In secondo luogo le nostre fabbriche, e non parliamo soltanto delle maggiori e più celebrate, ma anche di quelle che men si valutano perchè ne abbiam troppe, non sono già come è al dir del Guerrazzi il Palazzo Carignano in Torino, *una ribellione in permanenza di mattoni cotti contro il senso comune*. Però noi amiamo la nostra città coi suoi severi lineamenti antichi, e un vecchio palazzo *ristuccato, raschiato e rimbiancato*, ci fa l'effetto che ci farebbe un vecchio generale coi baffi ritinti, ed il capo coperto da un parrucchino.

Cosa credono, cotesti cenciosi rotolatici giù dalle Alpi per toglierci od imbrattarci quanto avevamo di vero, di buono, di bello? Pensano forse, quando avran tolto alle nostre fabbriche la vernice dell'antichità, di venire a contare che Roma ce l'han fabbricata loro, come già si son fatti belli della contrada De Merode, scioccamente chiamata *Via Nazionale*.? Oh non si sa forse che essi a Roma han distrutto più che i Goti ed i Vandali, cominciando dal nome Santissimo di Gesù sulla fronte del Collegio Romano, e terminando agli angoli del Bernini dentro la Chiesa di San Pietro ai quali han rotto le mani ma di edificare non gli è bastata la vista, se ne togliamo i *chioschi* e gli *orinatori*.?

Sotto il pretesto d'impedire lo sviluppo del Cholera il Prefetto di Perugia ha proibito il pellegrinaggio ad Assisi; ed il Prefetto di Ancona quello a Loreto ed agli altri santuari della provincia, non che tutte le processioni religiose fuori delle Chiese!

In Ancona intanto continuano sempre i disordini, e gli scioperi.

Dopo i facchini, i barbieri e i vetturini; il giorno 15 si misero in sciopero anche i *beccamorti*.

Questa specie di scioperi produsse un forte disordine, mentre in quel giorno la Città era come in stato d'assedio. Da una sola Caserma uscirono sessanta pattuglie di Bersaglieri con carabinieri alla testa, e la maggiore parte di esse si diressero al Borgo Pio, ove tenevasi un *meeting* di operai, i quali tentano ogni giorno d'insorgere per il caro dei viveri.

In tutte le Città d'Italia, le popolazioni sono tormentate più che mai dalla fame.

Anche in Verona, un grande numero di operai si raccolse negli scorsi giorni davanti il palazzo della Prefettura. Essi inviarono una deputazione presso il regio prefetto per domandare la diminuzione del prezzo del pane.

Il Commendatore Faraldo accolse la Commissione, conferì lungamente con i membri della medesima esortandoli alla tranquillità, e facendo loro le più larghe promesse.

Nella notte del 17 al 18, circa le ore 2 antimeridiane si fecero sentire in Belluno altre due scosse di terremoto.

Il Consiglio Provinciale, considerando che le condizioni economiche di quella Provincia si sono rese deplorabili a causa di questo di-

sastro, ha domandato ed ottenuto dal Governo la sospensione delle imposte sui beni rustici e i fabbricati.

Il giornale di Belluno registra numerosi atti di carità a sollievo di quelle disgraziate popolazioni.

Frà le generose elargizioni deve annoverarsi quella di L. Tre mila, inviate dall'Emo Sig. Cardinale Antonelli al Vescovo di Belluno da parte del nostro Santo Padre a sollievo delle vittime del Terremoto, il Santo Padre ha inviato ancora DUE MILA LIRE al Vescovo di Fabriano, e MILLE a Villa di Giove nel Trentino.

Lo Scià di Persia è arrivato a Torino la sera del 24 corrente, ricevuto alla stazione dal Re e dai Principi Reali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Lo Shah di Persia lasciò Parigi il giorno 19; il Maresciallo Mac-Mahon lo accompagnò fino alla stazione. Prima di partire S. Maestà conferì le insegne di grande ufficiale dell'ordine del sole e leone di Persia al generale Ladmirault.

L'interpellanza di Favre ebbe luogo nella seduta del 21 all'Assemblea di Versailles. Credeva egli di rovesciare il ministero Broglie e forse anche il governo di Mac-Mahon, e riuscì invece uno splendidissimo trionfo per gli uomini che oggi reggono la Francia. Con 400 voti contro 270 fu approvato un ordine del giorno proposto dalla destra, il quale attesta la fiducia che l'Assemblea nazionale ripone nella politica di Mac-Mahon.

Ad imitazione delle compagnie alpine, istituite in Italia contro una temuta aggressione della Francia, il deputato Cesanne propose all'Assemblea la formazione di compagnie delle Alpi e dei Vosgi contro i possibili assalti della Prussia e dell'Italia.

Molti colonnelli hanno informato i dipendenti ufficiali esser loro vietato di assistere alle riunioni massoniche, sotto pena di punizioni disciplinari.

L'Assemblea nazionale con 389 voti contro 146 ha approvato la costruzione della Chiesa votiva a Montmatre.

L'ex regina Isabella di Spagna è tornata a Parigi.

GERMANIA — L'imperatore Guglielmo si portò il giorno 30 a Ingelheim per prendere congedo dallo czar, e ripartì dopo un'ora e mezza per Ems.

Monsignor Arcivescovo di Colonia partì per Ems affine di presentarsi all'imperatore della Germania che gli accordò un'udienza.

Una numerosa riunione della società viaggiatrice dei cattolici Tedeschi approvò una petizione da indirizzarsi al re di Baviera contro l'ulteriore estensione della legge sui Gesuiti.

RUSSIA — Tutti i Persiani ch'erano ritenuti schiavi dal Khan di Khiva, sono stati posti in libertà dal generale Kauffnan e rimandati in Persia.

Il generale Kauffnan ben presto abbandonerà il Khanato per restituirsì a Pietroburgo,

ed ivi concertarsi col governo imperiale sulle misure da prendersi per i paesi soggiocati prima di abbandonarli, e per una nuova forma di governo alle provincie del Turkestan, già annesse al vasto impero.

SPAGNA — Carlo VII è in mezzo dei suoi combattenti: i suoi voti sono esauditi.

Puente la Reina, Yrurzun, Lecumberry, Baga, Bergo, Puycerda, Alpens furono le sette vittorie colle quali l'armata Carlista salutò l'ingresso si desiderato del suo re.

Le bande Carliste traversono l'Ebro su tutti i punti, senza incontrare resistenza. Villanova, Saportilla, Santa Gardea e la vallata sono adesso tutte località percorse dai Carlismi, ove levano contribuzioni di guerra. Nella provincia di Burgos possono perfino fare liberamente il reclutamento: cinquecento Carlismi hanno intercettato di già le comunicazioni fra Lerida e Jaragona.

Nella Provincia di Saragozza il sollevamento è così inevitabile che sollecitato dal potere centrale, il Governatore ha rifiutato d'invviare a Madrid alcun distaccamento di truppa.

Il secondo Battaglione di guide di Tristany è penetrato nell'Aragonesi, passando per l'Ebro nei pressi di Mequinezà. Ollo marcia verso la Boscaglia. Ilia alla testa di 15 mila uomini tenta un colpo su Madrid.

Stierro che ha pur varcato l'Ebro, ha sotto i suoi ordini tre mila uomini di ogni arma, bene equipaggiati e ben provveduti di munizioni. Egli possiede grandi cognizioni militari, ha servito lungamente nell'esercito regolare, è notissimo nelle popolazioni della Castiglia.

Egli si dirige verso Sierro di Padaya. La retroguardia di Stierro, comandata da Valbueña ha avuto una zuffa con una colonna partita da Vittoria, e l'ha respinta e messa in rotta.

Il colonnello Frexa, con 240 Gendarmi a cavallo, si è il 24 corrente unito ai carlisti.

Intanto a Madrid i Ministri succedono ai Ministri: può dirsi che non v'ha governo. Py y Margall ha dovuto dare le sue dimissioni. Egli ha avuto a successore nella dittatura il sig. Salmeron.

Costui negli ultimi giorni del regno di Amadeo, era Vice Presidente del Senato. Ministro de' lavori pubblici è stato nominato certo Rodriguez: a Ministro della marina certo Oreiro: Ministro delle colonie certo Palanca, già Capitano generale alle isole Canarie.

Questo nuovo ministero ha progettato alle Cortes di chiamare sotto le armi 80,000 uomini della riserva!...

Cose Cittadine

Martedì mattina, vennero distaccate dai muri delle Chiese tutte le copie dell'invito sacro dell'Emo Cardinale Vicario, riguardante la festa di S. Pietro in Vincoli.

Questa sacrilega operazione fu eseguita dagli agenti della forza pubblica in borghese. In S. Andrea della Valle poi fu compiuta in modo veramente degno del governo italiano. Un agente in borghese entrò nella Chiesa

immerse il fazzoletto nell'acquasantiera, poi uscì fuori a bagnare l'invito per meglio distaccarlo.

Questi eccessi di prepotenza e di empietà dimostrano eloquentemente quale sia in Roma la missione del governo italiano.

Uno dei primi atti del nuovo Ministro di Grazia e Giustizia è stato quello di nominare la Giunta liquidatrice dell'asse Ecclesiastico.

Le persone adunque alle quali è stata affidata la missione speciale di spogliare la Chiesa sono:

Giovanni Lauzi Senatore del Regno, presidente; Giuseppe Ferreri sostituto presso la Corte di Cassazione in Firenze, e Domenico Durante-Valentini Deputato al parlamento, membri, ai quali sono aggiunti come membri supplenti: Carlo Verga Deputato al parlamento, e l'avvocato Antonio Lauri ex impiegato Pontificio, attualmente Consigliere alla Corte d'appello di Roma.

Un certo Cleto Masotti è nominato segretario capo di questa Giunta.

S. E. il signor Maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese, ha elevato al grado di Grande ufficiale della legione d'onore, l'illustre nostro concittadino sig. barone Pietro Ercole Visconti, pontificio commissario delle antichità.

Un giornale cittadino invita il municipio ad ordinare una rigorosa ispezione sul vino, aceto, e liquori, che si vendono in città, perchè dice sapere, che la maggiore parte di questi generi sono adulterati con mescolanza di acidi, di preparati, metallici o di droghe nocive alla salute.

La Corte delle Assise, condannò ai lavori forzati a vita, un tale Terribili per avere nel mese di Dicembre 1871 assassinato l'ex soldato pontificio Francesco Lancia al quale voleva derubare la somma di lire 200.

Continuano i suicidi. Martedì mattina, verso le ore 8 un giovane di nome Mariano P... si gettò nel Tevere dal ponte S. Angelo. Malgrado il pronto soccorso arrecatogli, quell'infelice fu tratto dalle acque cadavere.

Un'operazione vaulalica si sta ora compiendo nel Giardino Pontificio del Palazzo del Quirinale.

Un giornale della sera racconta che per continuare nel Pontificio Giardino del Quirinale la grande impresa delle regie stalle, per servizio di qualche centinaio di bestie, appartenenti ad una corte reale se si vuole, ma pur sempre bestie, si è diroccato il grandioso ingresso con cancellata di ferro ed elegantissimo prospetto, il quale metteva al gran piazzale che prende il nome da un organo idraulico ivi esistente, eretto sotto il Pontificato di Pio VI.

Inoltre si è quasi totalmente distrutta la magnifica selva che costeggiava dalla parte settentrionale il casino di Benedetto XIV, molto vaga per le scene pittoresche che presentava. Che più? si è già dato mano ad atter-

rare la celebre stufa per le *Ananas*, incominciata per la sovrana magnificenza di Gregorio XVI e compita dal regnante Pontefice, di cui havvi nell'interno lo stemma pontificio. È si noti come detta stufa nel suo genere era la più splendida e grandiosa che in Roma esistesse. Ma qual cosa si risparmia dai moderni Vandali? Ci si riferisce che tuttociò si compie in seguito ad un piano tracciato onde restringere i limiti del giardino un tempo sì gaio e sì ricco, e quindi dare agio ai nuovi padroni di recarsi in carrozza a visitare i loro cavalli.

Fu arrestato il Padre Bernardino da Ferentino minore osservante, il quale in un discorso recitato dal pulpito aveva detto colla storia alla mano come tutti i persecutori della Chiesa hanno fatto pessima fine.

Lunedì sera verso le ore 8 sulla piazza di S. Pietro, e precisamente davanti il palazzo Rusticucci, mentre tre sacerdoti stavano parlando fra loro, un vetturino, passando, diè una frustata sulla faccia di uno di essi che rimase vergato per bene. Quel buon sacerdote che stava per il fatto suo è conosciuto ed amato da tutti gli abitanti di Borgo per essere stato un tempo vice-Parroco di S. Pietro.

Nel cortile di una osteria in via del Boschetto (su pei Monti), avvenne Domenica scorsa una baruffa nella quale ebbe gran parte un Nazionalotto, vestito con la classica veste da Camera. Il Palladiano volendo sfoggiare il suo valor *Marzolino*, trasse dal fodero la durlindiana, ma essendo egli in quel mentre caduto a terra, altro dei litiganti glie la trasse di mano, e gli applicò con essa varie piattionate sul... *mappamondo*.

Sua Eccellenza il Sig. Generale Kanzler, venerdì mattina è partito da Roma per condursi a Rapolano in Toscana, ove si tratterà per tre o quattro settimane a profittare di quelle acque sulfuree.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — I giornali parigini sono pieni di particolari sulla rivista che fu passata dal maresciallo Mac-Mahon in onore del Scià di Persia. Erano 4 corpi di esercito: i battaglioni in n.º di 153 sfilarono per divisioni serrate in massa: fra le due brigate di ogni divisione si trovavano 2 batterie di artiglieria divisionale.

Sfilarono al trotto 24 batterie di artiglieria a cavallo e di riserva, e 54 squadroni di cavalleria.

L'effettivo delle truppe presenti alla rivista comprendeva secondo l'*Avenir militaire* deduzione fatta degli uomini di servizio e non disponibili:

Fanteria, 50,000 uomini, cavalleria, 5000 cavalli, artiglieria 288 pezzi attaccati. Il generale in capo, Ladmirault, comandava le truppe.

» Possiamo constatare con orgoglio dice l'*Avenir*, che i progressi compiuti nella nostra riorganizzazione, ci mettono all'altezza degli altri grandi eserciti di Europa. Ciò non dimeno non dobbiamo abbandonarci a una cieca fiducia.

L'Assemblea nazionale ha deliberato di rimettere i cappellani militari nei reggimenti: mezzo efficacissimo per mantenere la morale e la Religione nell'esercito.

Dal rapporto del generale Chareton, sul riordinamento dell'esercito, togliamo i seguenti cenni sulla costituzione dei corpi di esercito.

Dopo una discussione approfondita sulle combinazioni ternarie e sulle combinazioni pari, il rapporto conchiude alla formazione dei corpi di esercito tenendo conto di queste ultime: il battaglione di 1000 uomini è la base di tale ordinamento; un corpo di 3 divisioni sarebbe dunque troppo forte, oppure bisognerebbe diminuire l'effettivo del battaglione. Ora i servizi amministrativi e ausiliari, sono sensibilmente gli stessi per una divisione variante da 8,000 a 12,000 uomini. Vi è dunque economia a rendere la divisione più forte e a non metterne che due per corpo di esercito; inoltre la trasmissione degli ordini del generale comandante il corpo di esercito si fa più rapidamente con due divisioni che con tre. Appoggiandosi su questi principii, il rapporto organizza il corpo di esercito come segue:

Due divisioni di fanteria a 12 battaglioni di 1,000;

Una brigata di Cavalleria;

Una brigata di Artiglieria;

Un battaglione del Genio;

Un battaglione del treno di armata.

Il corpo di esercito così costituito è forte di 38,000 uomini, sui quali non bisogna contare più di 32,000 combattenti; l'artiglieria vi è assegnata in ragione di 3 a 4 pezzi per 1,000 uomini. È infatti un piccolo esercito che può a un dato momento agire isolatamente.

ITALIA — Nel dubbio che le modificazioni introdotte nel modo di combattere in ordine sparso nella loro applicazione in grande, particolarmente ai campi d'istruzione e nelle grandi manovre, venissero a manifestare qualche inconveniente, sia circa alle distanze ed alle relazioni di posizione e di forza tra riparto e riparto, sia relativamente alle mosse od alle forme, sia d'altra specie qualsiasi il ministro della guerra ha ordinato che pel 15 del p. ottobre i comandanti generali dei corpi di esercito, raccolte le osservazioni in proposito dai comandanti delle divisioni territoriali dipendenti glie le trasmettano insieme alle proprie. Analogo rapporto faranno i comandanti delle tre divisioni d'istruzione per la fine del mese di agosto, per via del comandante generale dal quale attualmente dipendono.

Il Ministro della guerra Signor Generale Ricotti ha fatto fabbricare un numero di fucili sul sistema Welterly secondo un modello, perfezionato da una apposita commissione sedente in Torino. Quei fucili però furono trovati inservibili dai Corpi di Bersaglieri e Granattieri cui furono distribuiti.

Secondo la *Gazzetta dell'Emilia* il Sig. Welterly sarebbe venuto in Roma per dichiarare al Ministro Ricotti ch'Egli non intendeva che quei fucili portassero il suo nome.

GERMANIA — Alcune truppe della fanteria prussiana fanno ora delle prove pratiche con un nuovo bagaglio che pare molto opportuno.

SPAGNA — Telegrafia Militare: Togliamo dalla *Ciencia al alcance de todos* la descrizione di una nuova pila elettrica adattissima alla telegrafia militare, per la sua economia, e per la natura dei vasi che la compongono i quali son sempre a disposizione degli ufficiali telegrafisti. Questi vasi, che servono insieme di elettrodi positivi, sono niente altro che vecchie cartucce di rame già usate, le quali lavate diligentemente, s'impiantano in una serie di fori praticati in una piccola tavola, riempionsi quindi di solfato di rame pesto e inumidito, terminando con uno strato di segatura di legno bagnata con acqua pura. L'elettrodo negativo è formato da un piccolo cilindro di zinco grosso tre millimetri che passa a traverso di un foro praticato in uno zaffo di legno verniciato, col quale si chiude l'apertura della cartuccia. Nella circonferenza di questo Zaffo deve praticarsi un piccolo intaglio per l'esito dei gas; i due elettrodi si riuniscono a quelli degli elementi vicini, per mezzo di fili metallici.

Il Sig. Chanderay, che primo descrisse questa pila tanto economica, ne presentò alla Società delle Scienze di Losanna una di venti elementi, la quale bastava per fare agire un apparecchio telegrafico con una resistenza uguale a 4000 unità Siemens. Quelli che si occupano di telegrafia militare accoglieranno, crediamo, con molto favore, questa nuova pila di tanta semplicità.

AVVISO SACRO

Il giorno 22 luglio alle ore 7 ha avuto principio nella Basilica di S. Pietro in Vincoli la novena in preparazione alla festa delle Sacre Catene.

Nel giorno 1 agosto alle ore 7 1/2 ant. vi sarà la Comunione generale.

La Santità di N. S. concede l'Indulgenza di 7 anni per ogni volta che vi s'intervenega, e la Plenaria a chi vi sia intervenuto cinque volte, siasi confessato e comunicato e preghi per la S. Chiesa e secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.